

SNALS conf.s.a.l.

segreteria provinciale di Venezia

LE SCHEDE DELLO SNALS

RIDURRE LE PRESTAZIONI DEI CS

al tempo del Coronavirus

Cosa fare.

Il DS deve attivare "i servizi minimi" per lo svolgimento delle attività essenziali e ricorrere alla turnazione per quel personale ATA che può svolgere la sua attività solo in presenza.

Il personale non può essere collocato in ferie d'ufficio, non deve chiedere le ferie dell'anno in corso, ha diritto alla retribuzione. Non devono essere previsti recuperi a seguito della turnazione perché la sua "assenza" è giustificata dalle variazioni al piano delle attività che determina l'impossibilità di svolgere il suo lavoro per causa a lui non imputabile (art. 1256, c.c.).

○ ○ ○

Sintetizzate le cose da fare, proviamo anche a farne una veloce illustrazione, necessaria a causa dell'assurda posizione di alcuni DS che si ostinano a leggere anche quello che non c'è o ad aspettare indicazioni che non dovrebbero arrivare (e che talvolta creano ancora più confusione). Solo perché non vogliono assumersi responsabilità che sono proprie dei DS.

Il diffondersi del contagio è già un grosso problema. Si pensi a semplificare e accelerare i provvedimenti, ad evitare i conflitti, a coinvolgere il personale a rispettarlo.

L'obiettivo di ogni provvedimento deve essere quello di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19. Ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma anzi è doverosa. Tra le misure da adottare: evitare in modo assoluto ogni spostamento in entrata e in uscita dal territorio della provincia - nonché all'interno del medesimo territorio - e ridurre al minimo la presenza in servizio.

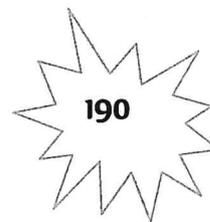
Le prestazioni necessarie. Come si rendono.

Per quanto riguarda le prestazioni dei collaboratori scolastici e di quei profili che possono svolgere la propria attività solo in presenza, il dirigente scolastico limita il servizio alle sole prestazioni necessarie senza la presenza degli alunni, attivando i contingenti minimi per le prestazioni indispensabili già stabiliti nel contratto integrativo di istituto nel caso di sciopero (ai sensi della legge 146/90).

NB. Avvertenza alla RSU: la definizione dei contingenti è materia di contrattazione. Una delle prestazioni indispensabili da assicurare in caso di sciopero è la vigilanza degli alunni. Se si pensa che gli alunni adesso non ci sono il contingente può essere ancora ulteriormente ridotto.

Le prestazioni indispensabili si rendono, informata la RSU, attraverso turnazioni del personale tenendo presenti, in particolare, condizioni di salute, cura dei figli (con la chiusura dei servizi di asili nido e scuola dell'infanzia), pendolarismo per i residenti fuori del comune di servizio, dipendenti che raggiungono la sede di lavoro con i mezzi pubblici.

Lo Snals Confsal invita a segnalare eventuali provvedimenti contrari alle norme di riferimento di seguito elencate: Nota MI n. 323 del 10.3.2020; Nota MI n. 279 dell'8.3.2020; DPCM dell'8.3.2020; Nota MI n. 278 del 6.3.2020; DPCM del 4.3.2020; DPCM dell'1.3.2020



SNALS conf.s.a.l.

segreteria provinciale di Venezia

LE SCHEDE DELLO SNALS IL NUOVO PIANO ATA

al tempo del CoronaVirus

Premessa - "... qualsiasi provvedimento da parte del Dirigente Scolastico deve tenere conto dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di tutela della salute, dei provvedimenti emanati dalle Autorità Territoriali Competenti, nonché delle indicazioni fornite da questa Amministrazione [ndr MI]. I DPCM, attuativi del DL n. 6/2020, perseguono l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19. Ogni accortezza che si indirizzi in questa direzione non solo è lecita e legittima, ma anzi è doveroso" (nota MI n. 323 del 10.03.2020).

o o o

A tale scopo le note ministeriali (n. 279 dell'8.3.2020 e n. 323 del 10.03.2020) forniscono istruzioni operative del DPCM del'8.3.2020 e prevedono due modalità di prestazione del lavoro da parte del personale ATA:

- 1) per i profili la cui prestazione è esercitabile a distanza è previsto "il lavoro agile" (AA) e la prestazione lavorativa è eseguita entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale. Attenzione, perciò, alla connessione permanente! Non si può fare.
- 2) per i profili la cui prestazione non è esercitabile a distanza è prevista la turnazione con i "servizi minimi" (CS). In questa seconda categoria rientrano gli AT che "provvedono, in presenza, alla manutenzione dei laboratori di loro pertinenza" (nota 323 del 10.03.2020 - 4^capoverso).

Per la mancata prestazione lavorativa sono utilizzate le ferie del 2018-2019 non ancora godute. Per chi ce l'ha ancora. Chi non ce l'ha non ha alcun altro obbligo.

Quella che viviamo è una condizione che, limitando la presenza a scuola per alcuni profili ATA, limita di per sé la quantità del lavoro ordinario e già calendarizzato. Ben difficile pensare a lavori straordinari (p.e. inventari, schede per la sicurezza, formazione) che, per il loro espletamento, richiedono tutt'altra procedura.

Da ultimo, ma solo in ordine di tempo, ricordiamo che tutte queste modifiche (lavoro agile, turnazione, servizi minimi) comportano un'integrazione al piano delle attività del personale ATA, procedura che richiede un passaggio obbligatorio con la RSU e le OOSS perché: l'articolazione dell'orario di lavoro del personale ATA è materia di confronto; la determinazione dei contingenti di personale per uno sciopero (legge n. 146/1990) e i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche (diritto alla disconnessione) sono materia di contrattazione.

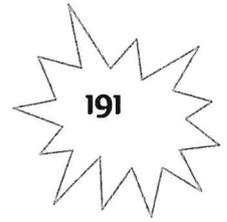
Il comportamento antisindacale va censurato, l'inosservanza delle norme in materia di salute e delle norme per contenere la diffusione del Covid-19 implicano responsabilità penali.

Mestre, 13 marzo 2020

pc2sc190nuovopianoATA



SNALS *conf.s.a.l.*
segreteria provinciale di Venezia



LE SCHEDE DELLO SNALS

IL DECRETO #CURAITALIA.

Approvato oggi in CdM.

Un sintetico elenco delle misure per la Scuola.

1. Permessi per la legge 104.

Nei mesi di marzo e aprile si possono fruire 12 giorni in più al mese: 12+3 giorni a marzo e 12+3 giorni ad aprile.

2. Congedo e indennità per i lavoratori dipendenti del settore pubblico.

A decorrere dal 5 marzo 2020, in conseguenza dei provvedimenti di sospensione dei servizi educativi per l'infanzia e delle attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, per tutto il periodo della sospensione, i genitori lavoratori dipendenti del settore pubblico hanno diritto a fruire dello specifico congedo e relativa indennità.

3. Premio ai lavoratori dipendenti .

Ai titolari di redditi di lavoro dipendente che possiedono un reddito complessivo di importo non superiore a 40.000 euro spetta un premio, per il mese di marzo 2020, che non concorre alla formazione del reddito, pari a 100 euro da rapportare al numero di giorni di lavoro svolti nella propria sede di lavoro nel predetto mese

4. Stanziamenti.

Per consentire alle scuole statali e a quelle paritarie pubbliche di acquistare materiali per la disinfezione dei locali, con particolare riferimento al momento della riapertura dopo la sospensione delle attività didattiche disposta in relazione all'emergenza sanitaria COVID-19, sono previsti appositi stanziamenti, che valgono anche per l'acquisto di gel sanificante e altri materiali per la protezione e l'igiene personale

5. Piattaforme per la didattica a distanza

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione della malattia COVID-19 comporta la necessità di svolgere le lezioni non in presenza. Le scuole vanno aiutate a dotarsi delle necessarie piattaforme informatiche. Nel breve periodo, le piattaforme in questione dovranno essere necessariamente reperite sul mercato per consentire alle istituzioni scolastiche statali di dotarsi di piattaforme e di strumenti digitali utili per

l'apprendimento a distanza anche mettendo a disposizione degli studenti dispositivi digitali individuali per la relativa fruizione, ovvero per potenziare gli strumenti digitali già in uso alle medesime istituzioni scolastiche. Infatti, in caso di emergenze come quella attuale, modalità e metodologie di apprendimento a distanza sono particolarmente utili al fine di consentire di mantenere un legame stretto tra la scuola e gli studenti.

6. Assistenti tecnici informatici.

Nelle scuole del primo ciclo (Infanzia, primaria, secondaria di 1[^] grado) per ragioni storiche, non sono disponibili assistenti tecnici informatici. L'assenza di assistenti tecnici si è rivelata causa di particolare difficoltà, nell'organizzazione della didattica a distanza. Per rimediare a questa storica difficoltà è prevista la presenza di un assistente tecnico almeno nelle scuole del primo ciclo di maggiori dimensioni, sino al termine dell'a.s. 2019/2020.

Si tratta di una spesa corrispondente a circa 10.000 euro per scuola. La somma è superiore al canone annuo per le licenze delle più diffuse piattaforme. Ogni scuola avrà, quindi, a disposizione anche risorse per acquisire dispositivi individuali (tablet, laptop) da assegnare agli studenti che ne abbiano maggiore necessità.

Mestre, 16 marzo 2020

pc2sc191decretoCuraItali

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA aderente alla CONES.A.L.
via A. Aleardi, 80-82- 30172 Venezia-Mestre. tel. 041958464 (2 linee r.a.);
www.snalsvenezia.it ; snals@snalsvenezia.it

SNALS conf.s.a.l.

segreteria provinciale di Venezia

LE SCHEDE DELLO SNALS

... INFORMATATA LA RSU ...

Al tempo del coronavirus esistono ancora le relazioni sindacali?

Con la sospensione delle attività didattiche si sono rese necessarie le modifiche al piano ATA con " l'obiettivo di limitare allo stretto necessario lo spostamento delle persone al fine di contenere la diffusione dell'epidemia Covid-19". Prevedono turnazioni e altre modalità di organizzazione del lavoro. *Le predette prestazioni saranno rese, informata la RSU ...* (Nota MI 323/2020) . Ma che significa veramente questa frase? Che il DS decide tutto autonomamente e prima o dopo -bontà sua - informa la RSU? No.

Innanzitutto va sottolineato che a livello di Scuola le relazioni sindacali si svolgono tra il DS, la RSU e le OOSS firmatarie del CCNL/2018. Quindi, il DS informa la RSU e le OOSS.

E l'informazione, nel caso di specie , non basta perché l'informazione è solo il presupposto per il corretto esercizio delle relazioni sindacali. L'informazione è finalizzata:

1. all'informazione tout-court (nel senso che su alcune materie si ha diritto solo all'informazione (pensate alla " proposta di formazione delle classi e degli organici" .
2. al confronto. Per alcune materie, ricevuta l'informazione, la parte sindacale può chiedere il confronto. Per il caso di cui discutiamo è utile ricordare che **sono materia di confronto con la RSU e le OOSS** l'articolazione dell'orario di lavoro del personale ATA; i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica; la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo
3. alla contrattazione. Su altre materie, dopo l'informazione, si passa alla contrattazione vera e propria, per concluderla con la stipulazione di contratti che obbligano reciprocamente le parti. Per il caso di cui discutiamo ricordiamo che **sono materia di contrattazione** l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali; i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA; i criteri generali per il diritto alla disconnessione; i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche... .

L'applicazione puntuale delle norme aiuta a non incorrere in comportamenti antisindacali. Del resto il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni sindacali il cui obiettivo comune prevenire i conflitti, migliorare le condizioni di lavoro dei dipendenti e incrementare l'efficacia e l'efficienza dei servizi prestati.

Mestre, 17 marzo 2020

pc2sc192relazionisindacalii

SNALS conf.s.a.l.

segreteria provinciale di Venezia

LE SCHEDE DELLO SNALS

DIDATTICA A DISTANZA

Pro memoria per i docenti

In tempo di Coronavirus si fanno polemiche anche su questo. Eppure i docenti hanno superato di fatto la contraddizione tra “sospensione delle attività didattiche” e “didattica a distanza” e hanno dato una risposta immediata senza interrompere il percorso di apprendimento. Da subito, ancor prima dei supporti istituzionali, ognuno cerca di gestire la fase emergenziale, continua a “fare scuola”, non abbandona i suoi alunni, non tiene conto degli orari e dei disagi “informatici”, ha attenzione e preoccupazione per tutti i suoi studenti.

Perciò, basta stress, per favore. Fate così, fate colà, collegatevi alle 11; sentite i collaboratori; usate questa piattaforma, utilizzate questo materiale, rivedete la programmazione, correggete, verificate, valutate ... I capi dipartimento del Ministero inviano una nota al giorno, il ministro parla alla Scuola con videomessaggi, i DS (qualche associazione/gruppo) si sentono investiti di onnipotenza e tuonano contro le OOSS che “osano” mettere in discussione la congruità, l’opportunità, la legittimità di una o più circolari ministeriali.

Al netto di tutto, poiché siamo gente pratica, amante della propria professione (*che è l’insegnamento, signori, è la didattica. Noi siamo docenti! Vi sembra strano che parliamo di didattica?*), attenta agli studenti, riepiloghiamo i doveri di ognuno, rispetto alla DAD:

- Fermi il fine e i principi dell’insegnamento, importante è mantenere la socializzazione.
- Garantire allo studente il diritto allo studio, all’apprendimento.
- Poi utilizzare - a scelta del docente - *elenco non esaustivo*:
 - o l’ “ambiente di lavoro” allestito dal ministero e i “materiali multimediali”, cui hanno aderito Rai Cultura, Treccani ... ;
 - o videoconferenze e video lezioni,
 - o piattaforme digitali e registro elettronico,
 - o ... e tutto quello che di cui oggi disponiamo.
- Ogni attività non si deve risolvere con il solo invio di materiali o con l’assegnazione di compiti, come peraltro già non facciamo nel tempo ordinario.
- Mantenere un rapporto costante tra insegnanti, allo scopo di evitare sovrapposizioni di attività e disorganicità, come è prassi costante in tempi normali.
- Valutazione: è competenza di ogni docente, secondo i criteri approvati in cdd. Come al solito.

Alla fine, sommessamente e senza polemiche, ricordiamo anche i principi della scuola dell’autonomia e i diritti della comunità scolastica. Che vigono anche in tempo di Coronavirus.

- La scuola è autonoma e l’autonomia è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale.

- Ogni Scuola gode di autonomia didattica e, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, concretizza gli obiettivi nazionali in percorsi formativi e adotta tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.
- La Scuola è una comunità educante ed è composta dal dirigente scolastico, dal personale docente ed educativo, dal DSGA, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dalle famiglie, dagli alunni.
- Le decisioni in materia didattica vanno assunte nel pieno rispetto dei provvedimenti legislativi e del CCNL Scuola vigente. Per esempio, l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente e la promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e l'individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out. sono materia di confronto .
L'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali; i criteri generali per il diritto alla disconnessione; i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche sono materia di contrattazione.
- Il DS, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.
- Il collegio dei docenti ha potere in materia di funzionamento didattico e cura la programmazione dell'azione educativa
- Il Cdc ratifica le attività svolte da ogni docente.
- Il ministero fornisce quadri di riferimento, linee di indirizzo. Oggi può semplicemente "suggerire" il riesame della progettazione perché la progettazione educativa e didattica, che è al centro dell'azione della comunità educante, è definita con il piano triennale dell'offerta formativa, elaborato dal Collegio dei docenti e deliberato e modificato dal CI.
- La libertà di insegnamento è anche libertà di svolgere il proprio insegnamento secondo il metodo che ogni docente ritiene di scegliere.

Lavoriamo insieme ma nel rispetto per la diversità dei ruoli. Ognuno faccia il suo.

Mestre, 19 marzo 2020

pc2sc193DAD

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO LAVORATORI SCUOLA aderente alla CONES.A.L.
via A. Aleardi, 80-82- 30172 Venezia-Mestre. tel. 041958464 (2 linee r.a.);
www.snalsvenezia.it ; snals@snalsvenezia.it